



STATI UNITI E FRANCIA LE PROSSIME TAPPE DELLE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Dal 31 ottobre, una selezione di film dalla 38ª edizione, da poco conclusa a Pordenone, sarà presentata all'Indiana University di Bloomington e, dal 5 novembre, alla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé di Parigi.

“Fondate nel 1982, le Giornate del Cinema Muto sono considerate il festival internazionale di cinema muto più importante al mondo e si svolgono ogni anno a Pordenone, nel nord Italia.” Non è un’autocelebrazione ma quanto si legge sul sito dell’**Indiana University**, che a partire da giovedì 31 ottobre proporrà nella sua sede principale, a **Bloomington**, sugli schermi dell’IU Cinema, una selezione dei titoli presentati nel corso della 38ª edizione delle Giornate del Cinema Muto, conclusasi a Pordenone il 12 ottobre.

Le Giornate continuano dunque a viaggiare e a portare, oltre ai film, il nome di Pordenone nel mondo. Il legame del festival con gli Stati Uniti è particolarmente forte e di lunga data, basti pensare al contributo imprescindibile degli archivi americani alla realizzazione di ogni edizione, alla collaborazione con il San Francisco Silent Film Festival o al Pordenone Silent Film Weekend, che per anni si è tenuto a New York, alla Brooklyn Academy of Music. È però una novità assoluta la collaborazione con l’Indiana University, fortemente voluta dal direttore del festival Jay Weissberg, in volo verso Bloomington per presentare il programma che ha curato insieme a Rachael Stoeltje, Laura Horak, Maggie Hennefeld, e Jon Vickers.

Per gli studenti dell’Università dell’Indiana, che si appresta a celebrare nel 2020 il suo bicentenario, e per il pubblico americano saranno proiettati, sempre con accompagnamento musicale dal vivo, la commedia Universal con **Reginald Denny** *What Happened to Jones* (1926) di William A. Seiter, che aveva entusiasmato gli spettatori sia allo Zancanaro di Sacile in pre-apertura di festival sia al Teatro Verdi di Pordenone; lo spettacolare *Joan the Woman* (Giovanna d’Arco, 1916) di **Cecil B. DeMille**, con la famosa cantante lirica **Geraldine Farrar**; *Sally, Irene and Mary* (1925), il film MGM di Edmund Goulding, con una giovane **Joan Crawford**, recentemente restaurato dal George Eastman Museum di Rochester; i cortometraggi comici con le ormai famose “**Nasty Women**”, ovvero le “donne cattive”, personaggi deliziosamente anarcoidi che amano portare sconvulso nelle convenzioni di genere; e *The Lodger* (1927) di **Alfred Hitchcock**, che ha chiuso le Giornate 2019 con l’accompagnamento orchestrale.

Quasi in contemporanea, nella capitale francese, a partire da martedì 5 novembre alla **Fondation Jérôme Seydoux-Pathé** si terrà per il secondo anno “**Le Giornate del Cinema Muto à Paris**”. Nella presentazione Weissberg scrive che il festival di Pordenone e la Fondation Seydoux-Pathé “condividono l’obiettivo di esplorare il patrimonio cinematografico muto in tutti i suoi aspetti, da quelli più conosciuti ai più inattesi, e di assicurare che i film siano presentati al pubblico nelle migliori condizioni possibili.”

Le due rassegne, americana e francese, hanno in comune la serie delle “Nasty Women”, molte delle quali sono a ben vedere delle “méchantes femmes”, ovvero le francesi Léontine, Zoé, Cunégonde e Rosalie. I cortometraggi della serie di Léontine saranno presentati per la prima volta oltralpe, dopo Pordenone, nella versione restaurata in 4K dalla stessa Fondation Seydoux-Pathé. Il film con Joan Crawford è un altro punto di contatto con il programma statunitense mentre faranno parte esclusiva della rassegna parigina cinque titoli di e con **William S. Hart**, fra cui *The Aryan* (1916), recentemente ritrovato a Buenos Aires, e il ricostruito *The Gunfighter* (1917), uno dei titoli fondamentali nella

carriera dell'attore e regista western, a cui le Giornate hanno dedicato quest'anno una personale. Ci sarà anche **Mario Bonnard** con uno dei film che l'attore e regista italiano ha girato in Germania, *Das letzte Souper* (La tragedia dell'Opera), del 1928, con un cast internazionale che comprende l'attore tedesco Heinrich George, la diva italiana Marcella Albani e il francese Jean Bradin.

30 ottobre 2019

Le Giornate del Cinema Muto - Ufficio stampa

www.giornatedelcinemamuto.it